Anno VIII N. 169 — Udine, Venerdì 31 Luglio e Sabato 1 Agosto 1885 — Abbonamento Postale

**Prezzo di Associazione**

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

**Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.**

## Sempre scandali!

La mala pianta dello scandalo resiste ai colpi di spada della giustizia. Recisi i tronchi speravasi di non vederla risorger mai più; ma la pianta trovasi in adatto terreno ed emette nuove polle.

Tre fatti scandalosissimi avvennero in pochi giorni.

Cominciamo dal primo: la nomina del Cav. Pagano a conservatore delle ipoteche di Napoli, un posticino che rende su per giù annualmente un sessanta mila lirette senza disturbo alcuno.

Chi era questo Carneade per immetterlo in quella grassa prebenda? Nessuno sapeva chi fosse, ma dopo la nomina si venne a sapere che il Pagano non era altro che un povero travetto nè più, nè meno, ben lontano dall'aspettarsi un simile colpo di fortuna.

Per nominare il Pagano al posto di Napoli, spettante ad intendenti di finanza od a conservatori, lo si nominò pochi giorni prima a conservatore delle ipoteche senza destinazione. Bisognava poscia aver riguardo all'anzianità ed ai titoli dei molti concorrenti. Niente di più facile! Il Pagano fu ritenuto di pari anzianità d'altri ed i suoi titoli furono conosciuti superiori a quelli degli altri. Ma quali sono questi titoli? Vattel'a pesca, perocchè il Pagano fu sempre un'incognita, non s'impacciò mai in cospirazioni patriottiche, e preferì servire fedelmente il Borbone senza partecipare alle batoste delle patrie battaglie. — Evidentemente una tal nomina è un atto di smaccato favoritismo e gatta ci cova. — Per evitare i reclami degli interessati in tal questione, il ministero assegnò 2000 lire d'indennità a due concorrenti, somma che si sarebbe risparmiata, qualora invece d'un favore si fosse usata giustizia. I contribuenti quindi pagheranno annualmente, per la nomina del Pagano, 4000 lire. In tutto quest'affare si scorge a mille miglia il pasticcio mal manipolato, l'offesa a tutte le norme più elementari di giustizia, di moralità, di convenienza.

E già che siamo in argomento di conservatori delle ipoteche, ci pare che qualcuno dovrebbe alzare la voce contro tutti i posti d'impiego, i quali, pur non occorrendo capacità e studio, vengono in modo eccessivamente lauto retribuiti. Un ministro, un presidente di cassazione, un consigliere di stato, i posti insomma più eminenti non vengono retribuiti neppure con un terzo di quanto ricavano, fra proventi certi e incerti, alcuni conservatori delle ipoteche, ricevitori di registro ed altri. Non è per nulla equo che chi invecchia negli studi e si logora l'esistenza nella cosa pubblica debba esser retribuito meno d'un Tizio qualsiasi, il quale non ha forse altro merito che quello d'essere il beniamino d'un ministro o di esserne stato il precipuo agente elettorale. — Come si tolsero le odiose tasse di cancelleria le quali convertivano il tempio della giustizia in una bottega peggiore di quello che è attualmente, così si tolgano le beate *sine curae* delle conservatorie e delle ricevitorie, ove chi le occupa arricchisce in modo precocemente scandaloso a tutto danno del governo, il quale si risolve in danno pei contribuenti.

Qual necessità vi è di stabilire un aggio od assegnare determinati proventi per questo e quello impiego? I tesorieri della finanza ed altri impiegati hanno di gran lunga maggiore responsabilità a confronto dei conservatori e dei ricevitori; ma ciò null'ostante non hanno agio di sorta, nè proventi. Come stipendiate i tesorieri, i cassieri, gli intendenti, così stipendiate i conservatori ed i ricevitori del registro. Assegnando a questi ultimi tanto laute propine, sembra quasi che il governo non possa fidarsi dell'onestà di chi maneggia il danaro dei tributi se non riempiendone a iosa le tasche.

Tanto per moralità che per giustizia sarebbe desiderabile fossero tolte tutte le cuccagne che si ritrovano in certi posti della burocrazia. Il governo risparmierebbe ai contribuenti tutti quei danari che ora vanno in mano ai conservatori ed ai ricevitori del registro, e non vi sarebbe più l'inconveniente di veder questi uffici in balìa di gente salariata dai titolari, i quali pagandola male sono serviti peggio, ma in compenso la taglieggiano, l'opprimono e mettono in tal modo gli interessi del pubblico in evidente pericolo.

Ma il governo non farà alzare dalle poltrone bene imbottite i Procopj che beatamente v'ingrassano. Esso colla prospettiva d'una California, prossima o lontana, tiene fedele la truppa dei moretti e se ne serve a suo beneplacito. Ripetiamo del resto che la nomina del Pagano fu un vero e grosso scandalo.

×

Il secondo poi sarebbe l'affare del deputato Golia, il quale, stando ai documenti pubblicati, avrebbe provveduto d'impiego stabile governativo una persona, dietro compenso di 1500 lire. Non sappiamo se si possa dar di peggio! Ma che: ci meravigliamo?..... Ah no, ormai non bisogna proprio più meravigliarsi di nulla e non bisogna sorprenderci quando vediamo gli asini in alto ed i sapienti in miseria! Un po' alla volta si capisce il recondito motivo pel quale s'affannano a tutt'uomo i politicastri per riuscire deputati. Un gruzzolo, un prestito per mo' di dire, un *pour boire*, un regaluccio servono a far trottare il legislatore, e mantenerlo rubicondamente in panni e a spingere in pari tempo il governo a far continui strappi alla giustizia, alla moralità, al pudore. Povera Italia! Là da quel baraccone di Montecitorio, dal quale dovrebbe uscire soltanto la serena parola della legge e dove la nazione dovrebbe attendere quanto sospira pel suo benessere, di là non escono che sciocche banalità e scandali vergognosi, i quali chiamansi scandali per male intesa convenienza, ma sono al postutto veri reati, tanto più gravi quanto la posizione delle persone che li commettono li fa riescire più scandalosi. Ben pochi apprezzano il grave danno che le cosidette istituzioni imposteci risentono nel pubblico, il quale sembra indifferente, ma invece non lo è. E' semplicemente sfiduciato, è scettico per l'avvenire del paese. Se così non fosse non vedremmo poste candidature quasi paradossali. Non c'importa un fico d'un liberale o dell'altro, ma anche fra i liberali bisogna distinguere il barabba, il Monsieur Jean dai galantuomini. E quando vedonsi migliaia e migliaia d'elettori votare per barabba, siamo costretti chiederci se gli elettori abbiano votato coscienziosamente o allo scopo di gettare un offesa atroce al Parlamento. — E' in tal modo che bisogna giustificare la rielezione del Nocito e si giustificherà quella eventuale del Golia.

Sappia frattanto ogni impiegomaniaco, ogni spostato, ogni padre-famiglia che non sappia dove metter a posto i figlioli, sappiano tutti gli interessati che con 1500 lirette si può conseguire un impiego governativo da una o l'altra delle agenzie legislative di Montecitorio. — Il Golia per quella somma si obbligò in iscritto di fornire un impiego, e se la corruzione perde perfino il riguardo della segretezza vuol dire che il malanno è molto generalizzato. Ritengo che anche l'affare Golia si metterà, come tanti altri, in silenzio per non suscitare un vespaio.

×

Il terzo scandalo segnalato all'orizzonte è un affare simile a quello del deputato Golia, ma di quest'ultima faccenda non si conoscono ancora i nomi e gli estremi. Si tratterebbe d'un vice-cancelliere, il quale pagò una somma ad un deputato per ottenere d'essere applicato al ministero. Il travetto ottenne quanto desiderava, ma sul più bello capitò il Taiani a far *tabula rasa* di tutti gli applicati, quindi ira del vice-cancelliere contro il deputato che pel pagamento ricevuto non gli fece conseguire un'applicazione più stabile e meno passeggiera.

Staremo a vedere e frattanto ci sarà lecito dire che siamo molto male incamminati.

F.

## ALLOCUZIONE

### PRONUNCIATA DA SUA SANTITÀ LEONE XIII

NEL CONCISTORO SEGRETO DEL 27 LUGLIO

*Venerabili fratelli.*

Dopo l'ultima volta che da questo Seggio Augusto abbiamo a Voi rivolta la parola per lagnarci del giusto dolore che poco prima Noi avevamo provato, altri motivi sono sopraggiunti a rinnovare le preoccupazioni e le molestie dell'animo Nostro.

Nel numero di queste, Voi lo sapete, è stata recentemente la proibizione di compiere nella capitale del Mondo Cristiano quell'atto di pubblica pietà verso Dio che spesso neppure è proibita nelle città ove dominano la superstizione e l'errore.

Noi vogliam dire gli onori che si aveva l'abitudine di rendere pubblicamente all'Augusto Sacramento dell'Eucaristia, in certe occasioni quando è portato ai malati; onori che un Decreto ha vietati. Ciò è tanto più grave in quantochè, mentre da una parte si diminuisce la libertà legittima della Religione, dall'altra si accorda una licenza impunita all'empietà.

Quando pure Noi non avessimo a questo riguardo a deplorare gli esempi quasi quotidiani che abbiamo sotto gli occhi, basterebbe il segnalare ciò che noi abbiamo veduto, sono pochi mesi appena, allorchè fu dato pieno potere ai nemici della Religione, di riunirsi liberamente a Roma nel maggior numero che loro piacque, e di aggredirvi di comune accordo il Cattolicismo, nella stessa sua rocca.

Questo per ciò che accade fra Noi. Ma troppo spesso ciò che accade al di fuori non è guari più consolante. La Francia c'impone una sollecitudine non comune in causa dei gravi e numerosi ostacoli che il corso dei pubblici affari cagiona alla Chiesa. Bisogna dire altrettanto della Germania, a proposito della quale Noi assolutamente nulla tanto e con tutte le nostre forze desideriamo quanto di ristabilire in modo duraturo l'armonia degli interessi civili e religiosi; ma bisogna ricorrere a grandi sforzi per sormontare le difficoltà.

Per questi motivi, è necessario ora più che giammai il combattere gagliardamente, e ciò che importa sopratutto, concordemente ed ordinatamente per la giustizia e la verità. Quanto a Noi siam penetrati della grandezza ed importanza dei nostri doveri; egli è per questo che, ponendo la piena Nostra confidenza in Dio, Noi continueremo a consacrare tutte le nostre cure e tutta la nostra sollecitudine al compimento dei doveri del Nostro ufficio Apostolico; egualmente come lo abbiamo fatto fin qui, Noi continueremo a difender con tutta la vigilanza possibile ed a rivendicare con tutti i nostri sforzi ciascuno dei diritti della Chiesa e della Sede apostolica.

Nel compimento di questi doveri, Noi conosciamo già per esperienza, Venerabili Fratelli, quanto voi ci siete preziosi per il vostro zelo, i vostri consigli e la vostra sapienza.

Nè senza ragione confidiamo nell'opera e nella attività degli uomini Eminenti, commendevoli per la loro virtù, prudenza, dottrina e nel loro attaccamento a questa Apostolica Sede, i quali Noi abbiamo oggi decretato di aggiungere al Vostro Illustre Collegio.

## Sogni spiritici

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

In un giornale d'Ancona troviamo una curiosa lettera del professore Stefano Vacca, il quale, sul Papato, esprime queste peregrine idee:

1. Che la Chiesa abbracci la teoria spiritica;

2. Che il Papa vada a Gerusalemme;

3. Che si distrugga l'impero turco per fondare in Oriente l'impero ecclesiastico.

Il professore Vacca frattanto potrebbe mettersi in viaggio per Massaua..... e là, propagando queste idee nel continente nero, potrebbe trovare quella fortuna che si merita!

Dati però in Italia professori che professino lo spiritismo, con tutto il seguito rispettivo, e che esprimano idee come queste, lasciamo immaginare che razza di gioventù ha da venir fuori, e siamo preoccupati della scarsa garanzia che hanno le famiglie davanti al fatto d'insegnamenti di questo genere.

Citiamo questa lettera del prof. Vacca perchè l'abbiamo vista riprodotta da altri giornali, come se fosse l'espressione di concetto degno ed apprezzabile!

## A CORANO

I giornali liberali si trovano in un serio imbroglio a cagione della Madonna; cioè no: si trovano in imbroglio per colpa propria, poichè tra le altre debolezze hanno anche quella di aver ombra di Maria SS.

Leggete e giudicate.

Corano è una terra di Borgonuovo sul piacentino. Che è che non è, si diffonde la voce che vi è apparsa la Madonna. Le moltitudini accorrono; chi vede e chi non vede; si sparge la fama di guarigioni prodigiose, anzi si dà il caso di vere o credute estasi. Intanto la moltitudine cresce; migliaia e migliaia di persone vanno colà e pregano con tanta commozione che molti piangono di tenerezza. Immaginarsi se il sindaco di Borgonuovo, che è un liberale di tre cotte, potea restar indifferente!

Costui, sorpreso prima e poi sdegnato che la Madonna avesse commesso quella che egli crede illegalità di comparire in un punto del territorio soggetto alla giurisdizione sindacale di lui, senza averne domandato ed ottenuto la licenza in municipio, non potendo far altro, se la prese con la moltitudine affluente a Corano, e decretato che era una moltitudine di visionari matti, fece ricorso ad un discepolo di Esculapio perchè suggerisse il da farsi.

Disposta dunque ogni cosa per il mantenimento dell'ordine, che nessuno neppur sognava di turbare, mandò sul luogo il dottor Andreoli di Borgonuovo, il quale recossi subito a Corano e fatte le sue scientifiche osservazioni ne diede ampia relazione all'illustrissimo signor sindaco.

Ascoltiamo la parola del *distintissimo* (così lo qualifica la *Libertà* di Piacenza) medico, chè ne vale la pena.

« Abbastanza fortunato, arrivai in un momento in cui poca era la folla, perciò ho potuto avvicinarmi al luogo dove i fedeli hanno eretto una specie di altare e dove dicono di vedere la Madonna.

« Poco prima del mio arrivo, una giovinetta dai 13 ai 14 anni, dopo la visione, era caduta fra le braccia dei pietosi, e trasportata sotto una tenda vicina; io la trovai seduta sulle ginocchia di un robusto giovinotto colla testa appoggiata alla testa di lui. Nessun cambiamento nei tratti della fisonomia, colorito roseo della pelle, del volto e della mucosa labbiale, occhi chiusi, tutto il corpo come in abbandono, il polso regolare, nessun disquilibrio di temperatura fra la testa, le braccia, le mani; pizzicata la pelle di un avambraccio, non mostrò risentire alcun effetto: aperte colle mie dita le palpebre, ruotò istantaneamente i globi oculari in alto, ma poco dopo socchiuse gli occhi per vedere chi con tanta insistenza l'osservava.

« Mi fu presentata poscia una ragazzetta

di 8 o 10 anni, la quale, da un'ora, era anch'essa adagiata fra le braccia d'una donna che l'aveva raccolta dopo la visione. Come nell'altra, nessuna alterazione dei lineamenti, nè del polso, nè della temperatura, nè del colorito della pelle, occhi chiusi; aperte a forza le palpebre, le pupille, che erano dilatate, sotto l'azione della luce, si restrinsero; mostrò di non sentire il dolore di un forte pizzicamento sopra un avambraccio; ma fatto l'atto di alzarle la gonnella per provare la sensibilità della pelle di una gamba, distese rapidamente ambe le braccia, e le gambe non mostrarono nessun senso di flessibilità cerea, nè conservarono una voluta posizione; anzi, probabilmente stanca delle mie manovre ed importunata da una mosca che le solleticava il naso, fece ogni sforzo per liberarsi dalle mie mani, e cacciata la mosca, si alzò bruscamente, andando verso un gruppo di persone, piangendo pel dolore che io le aveva procurato colle unghie.

« Questi sono i fatti da me osservati nella loro nuda verità. »

Questa è la dichiarazione dei fatti osservati: è chiara, è limpida è precisa. Ma quando il distintissimo dottore cerca di spiegarli, nella sua prolissa lettera, allora succede un imbroglio di ipotesi e di insinuazioni, dal quale risulta che il ministro d'Esculapio vi perde la sinderesi.

Egli dapprima vorrebbe spiegare i fatti accennati colla mania religiosa, colla catalessi, colla nevrosi e simili; ma non dissimula a se stesso, che le fanciulle da lui osservate non erano del tutto fuori dei sensi, non in preda ad orgasmo, non colpite da irregolarità della circolazione. Insinua quindi che vi possa essere un inganno, ma non dissimula a sè stesso, che non è punto verosimile in fanciullette di tenera età, semplicette o ingenue.

Dunque? Il dunque per chi ragiona si riduce a questo che il *distintissimo* medico non riesce a spiegar nulla. Si capisce che egli non ammette e non vuole ammettere a nessun costo veruna azione soprannaturale; ma si constata eziandio che egli non dà nessuna plausibile spiegazione dei fatti da lui constatati.

Ed è appunto per questo che il signor sindaco di Borgonuovo, avuta la relazione medica, si trovò più impacciato di prima. Anche a lui ripugna ammettere che la Madonna sia veramente comparsa senza aver chiesto e ottenuto prima il suo permesso; ma anche lui deve essersi addato che le ipotesi accampate dal distintissimo medico non sono nè serie, nè sostenibili, poichè cercò di levarsi dall'imbarazzo, lavandosene le mani, e ricorrendo all'Ill. sig. Prefetto perchè convocasse il Consiglio provinciale.

Questo in fatti si adunò martedì della scorsa settimana coll'intervento, oltre che del Prefetto, del sindaco di Borgonuovo, del procuratore del Re e d'altri personaggi.

Finchè si trattò di dire bravo al sindaco, che sostiene la sua giurisdizione contro le apparizioni non autorizzate preventivamente della Madonna, ogni cosa procedette a vele gonfie; ugualmente andò la bisogna finchè si trattò di lodare il medico per il suo zelo e di concordare con lui nel non ammettere e nel dichiarare gratuitamente impossibile ogni azione soprannaturale. Ma quando si venne al partito da prendere, cascò l'asino a tutta quella brava gente. E per non farsi dare la baia si deliberò di rimettere ogni decisione sul da farsi.

Intanto si pubblicano i nomi e cognomi di 39 persone che sostengono di aver veduto la Madonna a Corano; ma sono centinaia e centinaia quelle che dicono altrettanto e migliaia e migliaia quelle che accorrono pregando a Corano. I giornali liberali vanno d'accordo nell'estimare di 20 mila persone la moltitudine accorsa a Corano la sola domenica ultima dalla provincia piacentina e dalle vicine.

Tutta questa moltitudine adunque si raccoglieva domenica attorno a un cespuglietto verdeggiante su di una ripa che si erge fuori di Corano a sinistra di una stradicciuola che conduce alla montagna, sul quale cespuglietto avrebbe posato i piedi la Vergine.

L'immensa folla piegando il ginocchio sopra quel suolo lo baciava divotamente alternando orazioni e canti.

La *Libertà*, benchè ne faccia beffe, nota che la gente fissava il cespuglio con aria sì raccolta ed espressiva da parere ispirata. Ci fa però sapere che coloro non erano altro che ignoranti o malati. Del quale giudizio evidentemente conviene tener gran conto alla *Libertà* poichè fare una visita seria e un esame onesto a ventimila persone, per poterne dedurre che erano tanti malati o ignoranti, non è impresa da pigliare a gabbo!

×

Intanto che tutti questi matti o ignoranti innalzavano il loro pensiero a Dio e probabilmente ne traevano conforto per sopportare le miserie e le ingiustizie del mondo, l'assennato e sapiente sindaco di Borgonuovo, per gran ventura della umanità, vegliava affinchè non accadesse lo scandalo (a dir poco!) di una apparizione della Madonna non autorizzata nè da lui, nè dall'Ill.mo sig. Prefetto di Piacenza. E coll'assennato e sapiente sindaco di Borgonuovo c'era il capitano dei carabinieri, un ispettore di P. S. e una compagnia di soldati, mandati colassù a far da pinoli, in mezzo ad una folla che si permetteva di pregare sperando di veder la Madonna.

Il sindaco, veduto che quella folla stavasene lì cheta cheta, senza accennare menomamente di volersene andare; e considerato che il sole, alzandosi via via sull'orizzonte, scaldava a lui molestamente la zucca, tenendosi certo che le leggi e i regolamenti non impongono tassativamente al sindaco di avere un po' di pazienza, prese una decisione eroica. Usando, o meglio, abusando i suoi illimitati poteri sindacali, fa strappare il cespuglio e alcune croci di legno ivi conficcate per infiggere sopra di esse le candele accese, che alcuni devoti andavano offerendo.

Nè di ciò pago il sapiente e sano sindaco di Borgonuovo, comandò ai venditori di bibite, di frutte, ecc. che se ne andassero pei fatti loro e poi ordinò ai carabinieri di mandar via tutta la gente accorsa. E questa andò via a malincuore ma tranquillamente. Se il sindaco di Borgonuovo invece di aver a fare con ventimila persone accorse per venerare la Vergine, si fosse trovato di fronte anche solo tre o quattro mila patriotti in dimostrazione, c'è da scommettere che le cose non sarebbero andate tanto liscie. Diversità di contegno, che significa pure qualche cosa.

Per la verità dobbiamo constatare che il sindaco di Borgonuovo, quando si era creduto di aver riportato un trionfo, dovette accorgersi che aveva fatto un gran fiasco. Lo sgombro, da lui ordinato, era stato eseguito tra le 10 e le 11 ore del mattino. Il bravo sindaco, tronfio dei riportati allori, probabilmente colla persuasione in corpo di aver fatto stare a segno la Madonna, forzandola a riconoscere l'attuale ordine di cose e i relativi regolamenti della polizia, se ne era ritornato a casa per riposarsi dalle fatiche sostenute per amore della patria e per le supposte prerogative sindacali.

Sdraiato sopra un soffice seggiolone, forse vagheggiava nella fantasia una prossima crocifissione, ovvero un gran cordone intorno al collo, od anche la deputazione al Parlamento in premio del suo zelo. Si sa, che adesso la via più spedita per conseguire, invece dell'onore, degli onori è appunto quella del fare il Gradasso o il Sacripante contro il buon popolo cattolico: esser prepotente con un prete, calunnioso contro un frate, chiudere una chiesa, proibire una manifestazione religiosa giovarono a molti per dannar l'anima sì, ma anche per avere a questo mondo alte cariche e per farsi bardare di nastri e di placche. Perchè non dovea dunque abbandonarsi alle sue visioni, niente pietose, anche il Sindaco di Borgonuovo? Queste non sono proibite dal regolamento di pubblica sicurezza, nè potevano come le altre compromettere l'ordine pubblico, nè offendevano le prerogative sindacali! Tutt'altro, anzi.

Eppure vedete disdetta pel povero uomo! Stava forse immaginando di esser diventato ministro della polizia, quando i carabinieri gli vengono a dire che lassù dove era il cespuglio, là dove appena un paio d'ore prima si era fatta sgombrar la folla, se ne era raccolta più di quella che prima ci fosse e che la *Madonna era riapparsa.*

Le parole in *corsivo* le reca in corsivo la *Libertà*, che narra averle pronunciate il comandante dei reali carabinieri.

Il sindaco scatta come una molla e in un battibaleno è di nuovo sul posto.

Ivi trovava due ragazzette, inginocchiate là dove sorgeva il cespuglio. Aveano gli occhi al cielo rivolti, muovevano le labbra quasi dicessero sommessamente una preghiera e tratto tratto baciavano la terra.

A così fatta provocazione (chi oserebbe pensare che non lo fosse?) il zelante sindaco si sente compreso da patriottico sdegno e, dimenticate le smancerie che si sogliono dire e fare a riguardo del sesso debole, strappa di là una delle due fanciulle. La *Libertà* scrive dell'altra, che « credendo di scorgere in lui l'individuo incaricato di raccoglierla fra le braccia, si lasciava svenire arrovesciata all'indietro; ma in quella una forte squassata ricevuta la faceva rinvenire tosto *miracolosamente* per cui si dava, visto scoperto il giochetto, alla fuga. »

Fino l'acume della *Libertà*, per bacco! Se la fanciulla era così destra da saper fare una parte tanto difficile in un giuochetto tanto pericoloso, come mai fu tanto balorda da scambiare il sindaco sbrasamiracoli coll'*individuo incaricato di raccoglierla*?

Di questa bazzecola il foglio liberale piacentino giudicò di non occuparsene; e non si occupò nemmeno del contegno del sindaco, il quale accettata l'ipotesi della *Libertà*, farebbe la figura d'un bravo asino. Imperocchè, se fu proprio *scoperto il giuochetto*, che sarebbe una gravissima frode, come mai il sindaco di Borgonuovo e i carabinieri non si impadronirono della ragazzetta per conoscerne i parenti, le relazioni e così scoprire gli ispiratori e gli autori della fraudolenta simulazione?

Anche di questo grave argomento la *Libertà* non giudicò opportuno di occuparsi. Invece ne fa sapere che l'eroico sindaco fece sgombrare di nuovo la folla e che questa tranquillamente sgombrò. Alle due ore e mezza la solitudine era colà nuovamente piena e perfetta.

Questa volta il sindaco non si contentò di far sgombrare la folla.

Già dicemmo che il luogo della vera o supposta apparizione, era sopra una ripa, a sinistra della via, che sale alla montagna sopra Corano. Ebbene, il sindaco previdente e provvidente ordinò ai soldati che a forza di piccone tagliassero quella ripa a perpendicolo, per impedire che la gente vi accedesse. E com'egli ha comandato, così fu fatto.

×

Omai pareva che si fosse provveduto al passato e prevenuto per l'avvenire. Il sindaco convinto di essersi governato come si conveniva ad un liberale che si trova al potere, contento di aver tutelato la libertà dei cittadini, persuaso di aver fatto rispettare la sua autorità e salvato la patria da una invasione medioevale, tornò a casa, certo e sicuro di averla fatta finita per sempre.

Pover'uomo, quanto si era ingannato!

La *Libertà* ci racconta che verso le ore sei e mezza, molta gente era di nuovo inginocchiata colà donde fu strappato il cespuglio. Per l'aura saliva nuovamente il grave cantico della salmodia e i devoti stampavano nuovamente di baci la terra, che dicevano tocca dai piedi benedetti della Regina del cielo.

Lasciamo la parola alla *Libertà:*

« — E l'apparizione? si domandava « qualcuno. — Proprio! e l'apparizione.

« Ma un bel momento si ode un mormorio: « *Eccola! eccola!* dicono alcuni, a cui ris- « pondono altri: *Che cosa! — Ma dove?* — « *Eccola! eccola! — Ma guardatela là!* — « *Appare adesso! — Oh com'è bella! Ve-* « *detela, vedetela in cielo!* fanno eco gli « altri. »

Ripetiamo: sono parole della *Libertà*. E' vero ch'essa aggiunge che la luna allora compariva in cielo, ma lo scherno non è e non fu mai argomento efficace per provare o negare fatti.

Il sindaco fece sgombrare di nuovo; ma il racconto della liberale *Libertà* gli dà torto manifestamente. Il preteso fanatismo o non vi era o se vi era non bastava a far vedere ciò che non c'era, dal momento che alle attestazioni degli uni, i quali dicevano di vedere, rispondevano quelle degli altri, che protestavano di non vedere.

I primi avranno veduto veramente o si saranno illusi?

In argomento di soprannaturale non tocca a noi, nè a private persone esaminare e sentenziare, ma all'autorità della Chiesa.

Noi diciamo questo solo, che i provvedimenti del sindaco di Borgonuovo furono sbagliati. Se vi fossero stati indizi fondati di frodi, dovea denunziare i fraudolenti: se vi fossero stati gli indizi fondati, possiamo aggiungere che certamente l'avrebbe fatto. Tutto il suo contegno autorizza a dire che se nulla ha fatto, gli è perchè indizi di frodi non ci furono.

Se ci fosse stata illusione, a persuaderne la gente non può giovare l'averla cacciata di là. Ivi era tranquilla e quieta, perchè non lasciarvela a persuadersi che apparizione non v'era?

Ma se apparizione ci fosse stata, i rigori arbitrarii del sindaco di Borgonuovo non approderanno a nulla. Penserebbe forse il valent'uomo di far paura alla Vergine Santissima?

## IL DIRITTO DI PETIZIONE ALLA CAMERA

La Segreteria della Camera dei deputati ha testè pubblicato il resoconto dei lavori legislativi. Per le petizioni ha dato queste cifre: Petizioni ricevute da riferire nelle legislature precedenti 170

| | | |
|---|---|---|
| Id. presentate nella legislatura in corso | | 694 |
| Totale | | 864 |
| Riferite alla Camera (ossia *esaurite*) | | 313 |
| Rimangono presso le Giunte pei disegni di legge (ossia *giacenti*) | 215 | |
| Rimangono presso le Giunte per le petizioni (ossia *giacenti*) | 336 | |
| Totale | 551 | 551 |
| | | 864 |

Ci sono dunque 551 petizioni sopra 864 che dormono ancora i profondi sonni nelle Segreterie, fra cui nientemeno che 170 delle *precedenti legislature!*

Su di questi fatti l'*Eco d'Italia*, dopo aver riferito l'art. 57 dello Statuto, che è così concepito:

« Ognuno che sia maggiore di età ha il diritto di mandare petizioni alle Camere le quali *debbono* farle esaminare da una Giunta, e dopo la relazione della medesima, deliberare se debbano essere prese in considerazione, o, in caso affermativo, mandarsi al ministro competente o depositarsi negli uffici per gli opportuni riguardi, » soggiunge: « Ecco come la Camera dei deputati adempie al suo dovere in materia di petizioni a lei dirette, ed ecco come il diritto di petizione accordato dallo Statuto ai cittadini riesce in pratica serio ed efficace! Ed il Senato non fa davvero scomparire la Camera elettiva; anzi! Il meccanismo costituzionale rappresentativo moderno, preso e considerato superficialmente così in complesso, facilmente abbaglia, seduce le nature impressionabili, perchè ha tutte le parvenze dell'ottimo in materia di pubblico regime; ma, analizzato ruota per ruota, molla per molla, congegno per congegno, diventa un caos tale, che è miracolo se resiste senza sconquassarsi per un quarto di secolo. E questo non è niente; ma il peggio si è che questo meccanismo, al prisma dell'analisi ed alla stregua dell'esperienza, si manifesta come un vero e proprio attentato alla pubblica credulità e dabbenaggine. Il cestino, o per essere più gravi, l'archivio: ecco l'ultima dimora delle petizioni del popolo sovrano! »

## Governo e Parlamento

### Notizie diverse

E' stato firmato a Monza dal re e controfirmato dal ministro dell'interno, Depretis, il decreto relativo ai lavori pel risanamento di Napoli.

Il decreto consta di tre parti.

Colla prima viene autorizzato il municipio di Napoli ad applicare la legge di espropriazione per l'ingrandimento della città;

Colla seconda è rinviato al municipio il suo progetto di sventramento perchè lo modifichi in base alle osservazioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Colla terza è parimenti rimandato a quel municipio il progetto di fognatura perchè lo completi.

— Tra gli ultimi del settembre e i primi giorni di ottobre si eseguiranno i cambi di guarnigione preannunziati nello scorso febbraio pei reggimenti fanteria delle divisioni di Brescia, Padova, Messina, Palermo, nonchè pel primo e terzo bersaglieri e pei reggimenti di cavalleria Aosta, Firenze e Piacenza.

— Si è cominciato il lavoro per il congedamento della classe anziana delle truppe d'Africa. Corrisponde alla metà delle truppe di quel presidio, composto di due classi, essendosi trattenuta la classe giovane appena entrata quando si iniziò la spedizione.

Il cambio della guarnigione si farà su trasporti regi e coi vapori mercantili che approdano a Massaua.

Il Ministero ha deciso che nessun militare graduato resti due periodi estivi consecutivi in Africa, salvo speciali esigenze.

— Il guardasigilli ha ordinato che i biglietti di Banca soggetti a prescrizione a favore dello Stato e depositati nelle cancellerie giudiziarie come corpi di reato, siano versati nelle Casse di Risparmio postali.

— Su proposta del Guardasigilli il Re ha commutata la pena di morte a vari condannati dalle Corti d'Assise di Roma, Lucca, Girgenti e Trapani.

## ITALIA

**Livorno** — Da più giorni la stampa liberale va facendo un gran chiasso per un fatto che essa racconta avvenuto in un collegio di Livorno.

Leggiamo in proposito nell'*Osservatore Cattolico*;

Il giornalismo liberale ha in questa circostanza lanciato il suo insulto triviale e ignorante, e non ha saputo aspettare come noi aspettiamo.

Anche ci si chiede una parola sugli *scandali* di Livorno.

Nostre informazioni ci pongono in grado di dire:

I. Il prete Bruzza, contro il quale tanto si dice ora, fu da 20 anni cacciato dalla Congregazione dei Barnabiti.

II. Fu accolto allora e osannato dai liberali, ai quali deve la sua equivoca nomea,

III. Ora i liberali si scandolezzano dei frutti di una loro creatura.

IV. Vi hanno falsità enormi nelle accuse fatte al Bruzzo, accuse che la stampa liberale sostiene per ispirito partigiano.

**Bari** — La rielezione del deputato Nocito nel terzo Collegio di Bari, ebbe ad Altamura, luogo di quel distretto « una triste coda, » come si esprime la *Tribuna*. E la coda è stata questa, secondo scrivono al citato giornale: « Un notaio, parente del candidato ufficiale, incaricò l'accalappiacani di Altamura di affiggere alle pareti, un giorno prima delle elezioni, alcuni manifesti libelli contro l'onorevole Nocito. Il capo delle guardie municipali, Griffi, una volta benestante e appartenente a famiglia rispettabile colà, vi si oppose per evitare possibili tafferugli. L'accalappiacani insistè dicendo che egli era autorizzato a far ciò dal delegato di pubblica sicurezza; al che l'altro soggiunse che vi sarebbe uniformato qualora tale ordine gli fosse dato in iscritto. Tali ordini io non iscrivo — mandò a dire il delegato — ma esigo invece che i manifesti sieno affissi.

« In seguito a tale ingiunzione formale, l'accalappiacani si accingeva a compiere il suo primo divisamento; e, ciò visto, il capo delle guardie municipali, quale suo superiore, gli tolse il berretto e momentaneamente lo sospese dall'impiego. L'altro giurò di vendicarsi, ed ecco che dopo la elezione, la sera del 21, si pose in agguato, e, mentre il Griffi ritornava dalla campagna, con un colpo di arma bianca lo ferì mortalmente da farlo cadere bocconi a terra.

« All'annunzio di tal fatto tutto il paese fu sossopra e voleva far giustizia sommaria del feritore, e soltanto mercè l'intromissione dell'on. Melodia si è evitato un subuglio popolare. Dopo tutto questo si aspettava che l'istigatore principale fosse richiamato e punito, ma nulla si è fatto di ciò, tanto che l'amministrazione municipale fu ieri obbligata di recarsi qui per narrare il fatto al prefetto e chiedere che giustizia fosse resa. »

**Genova** — Mercoledì e giovedì continuò il processo pei fatti del 14 giugno. Tutti i testi deposero, comprese le guardie e i carabinieri, che i sassi furono lanciati dagli anticlericali e che questi erano armati di bastoni e manopole di ferro. Tutti deposero che i capi delle Società cattoliche avevano ordinato ai loro dipendenti di non emettere qualsiasi grido. Le grida di *viva i Paolotti, abbasso i liberali*, furono udite da un certo avv. Sciolla che trovavasi in piazza Carlo Felice in compagnia del generale Canzio, padre di due degli accusati. Però lo Sciolla dice che le grida gli parvero emesse da individui che fiancheggiavano il corteo; non lo sa bene.

Esaurita l'audizione dei testi, parlarono nell'udienza di ieri i periti pro e contro circa la morte del Giacovich, e la parte civile chiedendone un indennizzo di lire 15000.

Ebbe da ultimo la parola il P. M. concludendo:

Non si fa luogo a procedere contro il Trinchera, e per l'omicidio involontario.

Si condannino gli altri accusati per ferimento volontario premeditato, escluso l'agguato ed ammesse le circostanze attenuanti cioè; Cotella ad un mese di carcere e Canzio Brown a sei giorni della stessa pena perchè minori d'età e tutti gli altri a tre mesi di carcere.

L'avv. Caveri difensore del Celestino Trinchera chiede per lui una sentenza di non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

La prosecuzione del processo è rimandata ad oggi.

**Torino** — Reduce dalle caccie di Valdieri, il re si fermava giorni sono per poche ore in Racconigi, dove tiene un sontuoso palazzo con immenso parco, proprietà della Corona.

Nelle 10 o 12 ore in cui si fermò colà ricevette nientemeno che 605 suppliche di poveri, che gli chiedevano la elemosina.

Sua Maestà, esterrefatto da questa pioggia di cavalette di nuovo genere, riprese immediatamente il treno, lasciando al sindaco 3 mila lire da distribuirsi ai poveri.

Il re può dire che la visita a Racconigi gli fu ben *cara!*

## ESTERO

### Francia

Come abbiamo annunziato, nel giorno 28 corrente furono celebrate le nozze d'argento del reggimento degli zuavi Pontifici a Basse Motte in Francia, nel castello di proprietà del generale De Charette.

L'*Univers* ha ricevuto di colà il seguente telegramma:

« Alla Messa celebrata questa mattina alla Basse Motte nel castello del generale De Charette pel venticinquesimo anniversario della formazione del reggimento degli zuavi pontifici, assistevano dalle otto alle novecento persone.

« Monsignor Sacrè, primo cappellano degli zuavi, ha celebrato la Messa, e alla fine di essa ha dato la Benedizione papale.

« Sapete già che Sua Eccellenza Monsignor Nunzio apostolico, trattenuto a Parigi, non ha potuto venire a Basse Motte. Il rammarico della sua assenza è vivo ed unanime.

« Rinunzio a descrivere l'emozione prodotta in tutti quando è stato intonato l'inno del Papa.

« Il signor De Cazenoves de Pradines portava lo stendardo del Sacro Cuore, che è comparso alla battaglia di Patay, e il tenente colonnello d'Albiousse portava lo stendardo pontificio.

« Con un tempo magnifico tutto è disposto con ordine ammirabile e comincia il banchetto.

Un telegramma diretto allo stesso giornale nel giorno medesimo riferisce:

« Il banchetto è terminato. Il generale De Charette ha pronunziato un magnifico discorso, salutato dagli applausi calorosi di tutti gli zuavi, e qui tutti lo sono di cuore.

« Monsignor Sacrè ha proferito una allocuzione piena di dolce e sublime edificazione.

« Il colonnello d'Albiousse ha terminato con un *toast* commovente, che ha fatto piangere tutti gli astanti.

« L'emozione è profonda, indescrivibile.

### Germania

Nel ducato di Brunsvik circola il seguente indirizzo, che traduciamo letteralmente:

*Indirizzo della popolazione brunsvichese al loro, giusta la propria intima convinzione, unico avente diritto Signore, per la grazia di Dio Duca Ernesto Augusto.*

Noi sottoscritti dichiariamo con ciò in poche parole, dettate dai cuori più fedeli, che noi non possiamo conoscere che un solo vero legittimo sovrano per grazia di Dio, come tale dunque il solo legale erede del governo del nostro paese, S. A. R. il Duca Ernesto Augusto ecc., alla cui ascesa al trono speriamo di poter ancor sopravvivere.

Questo Serenissimo Signore, — il quale non ha nè avrebbe mai turbato la sicurezza e la pace della nostra gran patria tedesca, che anzi avea dichiarato di ratificare tutte le leggi e ordinanze del ducato, quindi anche i cambi territoriali colla Prussia, e che finora conservò una moderazione sovrumana di fronte ai suoi avversari, — questo nostro diritto unico Signore, e noi, suoi sudditi fedeli, Iddio, onnipotente e giusto prenda nella santa custodia.

Colla più profonda venerazione ci professiamo

*devotissimi sudditi ecc.*

### Inghilterra

In un meeting tenuto il 22 luglio nella Mansion-house della Società inglese e straniera per l'abolizione della schiavitù, il Cardinale Manning dopo un eloquente discorso tenuto dal signor Stanley, il futuro Vicerè del Congo, fece adottare dall'assemblea la seguente mozione:

« Questa assemblea ha sentito con grande interesse la splendida lettura del signor Stanley, sopra il progetto originalmente proposto dal general Gordon circa la grande possibilità di potere in avvenire abolire il Commercio degli schiavi, ed estendere la civilizzazione cristiana e il legittimo commercio nelle Regioni dell'Africa Centrale.

« L'assemblea vede con molta sollecitudine l'estensione del commercio degli schiavi, e la condizione disordinata e disastrosa delle tribù abitanti la vallata del Nilo, ed esprime la sua convinzione *che l'Inghilterra ha assunto verso quei popoli una grande responsabilità, cui il paese non può più ripudiare senza ingiustizia e disonore.* »

### Austria-Ungheria

La chiesa di San Leonardo in Lavontthale, (Klagenfurt) di stile gotico, del quattordicesimo secolo e pel cui restauro furono assegnati settantamila fiorini; venne distrutta da un incendio. Le armature in legno dentro ed intorno alla chiesa — pei lavori in corso — alimentarono il fuoco, verisimilmente causato da imprevidenza degli operai. Danni rilevantissimi, anche per guasti a dipinti ed a lavori di scultura della vecchia scuola tedesca.

## Cose di Casa e Varietà

**Domenica 2 agosto,** S. Ecc. Mons. Arcivescovo si porterà a celebrare la Santa Messa alle ore 7 1|2 nella chiesa dei PP. Cappuccini per il Perdono d'Assisi.

**Le leggi son....** Deve esistere una disposizione che vieta ai rivenditori di giornali di gridare per le vie i titoli degli articoli, di fatti straordinari ecc. che sono pubblicati nei giornali che essi vendono. Diciamo ciò perchè due anni sono, un nostro rivenditore straordinario venne fatto tacere e ci si fece avvertiti che egli dovesse limitarsi a gridare il solo titolo del giornale.

Questa disposizione non sappiamo che sia stata revocata, eppure ci tocca ogni giorno di constatare che viene violata da certi rivenditori di giornali i quali per eccitare la pubblica curiosità non si peritano di gridare anche nomi e titoli di persone rispettabili. E' questo un inconveniente che deve essere tolto da chi ha il dovere di far rispettare le leggi e i regolamenti.

**Ringraziamento.** Il Comitato per la Inaugurazione del Forno rurale in Pasian di Prato, ringrazia di cuore quei generosi negozianti di Udine, i quali con offerte di commestibili ed altro contribuirono a completare la decorsa domenica il pasto alle famiglie povere di tutto il Comune.

Domenica poi, due agosto alle sei di sera dal detto Comitato verrà distribuito alle stesse famiglie povere in tanto pane, l'importo di L. 50 all'uopo elargito il giorno della festa da S. Ecc.za Monsignor Berengo.

Pasian di Prato, 27 luglio 1885.

*Il Comitato.*

**Insegnamento agrario elementare.** Una circolare del R. Prefetto comm. Brussi fa sapere ai Sindaci che il Ministero di agricoltura, industria e commercio, a cominciare dal prossimo anno scolastico 1885-86, accorderà sussidi ed autorizzazione ad insegnare gli elementi dell'agraria solo a quei maestri i quali potranno provare di avere imparato e subito l'esame in questa materia in una Scuola normale, o di avere assistito a corsi completi di Conferenze agrarie ottenendone un certificato di profitto.

Il Ministero raccomanda ai maestri di procurarsi almeno questo secondo titolo.

**Norme di giurisprudenza.** La Cassazione di Roma ha stabilito con recente sentenza che le uve che s'introducono nei comuni chiusi per farne vino, vanno soggette al dazio dell'uva, e non a quello del vino che si ricaverà da quell'uva sebbene introdotta per tale scopo.

— Il Consiglio di Stato ha emesso un parere, col quale ha ritenuto che la Deputazione Provinciale non può, dopo approvata la lista degli elettori amministrativi di un Comune, tornar sopra alla propria deliberazione, e correggere e modificare la lista stessa.

— Il padre analfabeta, a senso della giurisprudenza della Cassazione di Roma, stabilita con parecchie sentenze del gennaio decorso, non potendo essere elettore, non può, nemmeno, sebbene provvisto di censo, delegare al figlio il diritto elettorale.

### Diario Sacro

*Sabato 1 agosto* — S. Pietro in Vincoli.

## IL VARO DELLA « MOROSINI »

Abbiamo atteso invano fino all'ultimo momento una lettera di Venezia con la descrizione del varo e delle feste che si fecero ieri in quella città. Conoscendo la solerzia e sollecitudine del nostro corrispondente non possiamo attribuire il ritardo che ad uno di quei disguidi postali che da qualche tempo succedono con troppa frequenza.

Domani speriamo di ricevere dettagliate notizie, intanto annunziamo che il varo della *Morosini* è riuscito splendidamente.

L'E.mo Cardinale Agostini, Patriarca di Venezia, assistito dai R.mi Canonici della Basilica di S. Marco, benedisse la nave; poscia S. M. la regina le spezzò sul fianco la tradizionale bottiglia di champagne.

Al segno dato la nave scivolò maestosamente nelle acque della laguna fra immense acclamazioni.

Erano le 11.20 ant.

Al varo erano presenti il re, la regina, il principe ereditario, gli ambasciatori marocchini nei loro abiti pittoreschi, gli ambasciatori delle altre potenze, senatori, deputati, ammiragli e generali in grande uniforme.

Folla immensa.

La festa popolare, le luminarie, la serenata, il baccanale e i fuochi d'artifizio riuscirono pure stupendamente. In tutta la giornata, malgrado la folla immensa non s'ebbe a notare il benchè minimo inconveniente.

## TELEGRAMMI

**Madrid** 30 — Avvenne una sommossa a Huesca, in provincia d'Arragona, causa il dazio consumo. Vi fu un morto. Il prefetto fu insultato. Lo stato d'assedio fu proclamato. L'ordine è ristabilito.

Il colèra fa grandi progressi. Il numero dei decessi è superiore alle cifre annunziate.

La popolazione di Logrono uccise a sassate un individuo proveniente da luoghi infetti.

**Londra** 30 — Al banchetto della *Mansionhouse*, Salisbury disse che il nuovo gabinetto accetta per quanto è possibile la politica del gabinetto precedente, onde mostrare alle nazioni estere che l'Inghilterra, malgrado le lotte dei partiti, segue una politica di continuità e di stabilità.

Il gabinetto cercherà però di ritornare alla politica di Beaconsfield. L'impero dell'India avrebbe allora una frontiera scientifica imprendibile; l'Egitto e le sue provincie del Sudan farebbero grandi progressi sotto una buona amministrazione.

Salisbury spera di vedor presto la Russia e l'Inghilterra circondate da alleati marciare insieme l'una accanto dell'altra animate da reciproco rispetto.

**Marsiglia** 29 — Nella seduta odierna dell'Appello fu presentata copia in forma semplicemente ufficiale della sentenza appellata.

Indi fu rimandata la seduta a domani per le conclusioni del procuratore generale.

**Parigi** 30 — *Camera* — Continua la discussione dei crediti sul Madagascar. Dopo un discorso di Clemenceau contro le asserzioni di Ferry.

Brisson deplora la discussione retrospettiva. Il programma del governo è di riunire tutti i repubblicani. Il governo non vuole una politica di abbandono, nè di avventure ma la conservazione del dominio nazionale. Lavorerà in questo senso, durante le vacanze. La Camera poi scioglierà la questione coloniale *(applausi)*. I crediti sono approvati con 291 voti contro 142.

**Londra** 30 — Il Comitato costituito per verificare i fatti scandalosi annunziati dalla *Pall Mall Gazette*, pubblicò il rapporto in cui dichiara che le investigazioni confermarono complessivamente i racconti del giornale.

La signora Bosli vuol riunire cento mila madri inglesi, per protestare presso la regina contro l'attuale corruzione e contro i corruttori impuniti.

**Parigi** 30 — All'Assemblea tenuta oggi dagli azionisti del Canale di Panama, erano rappresentate seicento azioni.

L'Assemblea ha approvato pienamente l'operato della amministrazione.

Lesseps disse che lo scavo del canale aumenta sempre più e che si giungerà verso la fine dell'anno ad oltre un milione di cubi mensili.

### NOTIZIE DI BORSA

*31 luglio 1885*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0\|0 god. 1 luglio 1885 | da L. | 95.20 | a L. | 95.30 |
| Id. id. 1 genn. 1886 | da L. | 93.03 | a L. | 93.05 |
| Rend. austr. in carta | da F. | 82.70 | a F. | 82.60 |
| Id. in argento | da F. | 83.35 | a F. | 83.62 |
| Fior. eff. | da L. | 202.35 | a L. | 057.30 |
| Banconote austr. | da L. | 202.35 | a L. | 583.27 |

CARLO MORO, *gerente responsabile*

**LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.**

## ORARIO DELLA FERROVIA

| PARTENZE | | | | ARRIVI | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| per Venezia | ore 1.43 ant. | | misto | da Venezia | ore 2.30 ant. | | misto. |
| | » 5.10 | » | omnib. | | » 7.37 | » | diretto. |
| | » 10.20 | » | diretto | | » 9.54 | » | omnib. |
| | » 12 50 pom. | | omnib. | | » 3 30 pom. | | » |
| | » 5.21 | » | » | | » 6.28 | » | diretto. |
| | » 8.28 | » | diretto | | » 8.15 | » | omnib. |
| per Cormons | ore 2.50 ant. | | misto | da Cormons | ore 1.11 ant. | | misto |
| | » 7.54 | » | omnib. | | » 10.— | » | omnib. |
| | » 6.45 pom. | | » | | » 12.30 pom. | | » |
| | » 8.47 | » | » | | » 8.08 | » | » |
| per Pontebba | ore 5.50 ant. | | omnib. | da Pontebba | ore 9.13 ant. | | omnib. |
| | » 7.45 | » | diretto | | » 10.10 | » | diretto |
| | » 10.30 | » | omnib. | | » 5.01 pom. | | omnib |
| | » 4.25 pom. | | » | | » 7.40 | » | « |
| | » 6.35 | » | diretto. | | » 8.20 | » | |

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

**Stazione di Udine R. Istituto Tecnico**

| 30 - 7 86 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . . . millim. | 750.2 | 749.5 | 749.5 |
| Umidità relativa . . . | 51 | 52 | 71 |
| Stato del cielo . . . . | misto | coperto | sereno |
| Acqua cadente . . . . | — | — | — |
| Vento { direzione . . . | — | SW | — |
| Vento { velocità chilom. | 0 | 1 | 0 |
| Termometro centigrado . | 23.0 | 24.2 | 23.5 |

Temperatura massima 17.4
« minima 15.9

Temperatura minima
l'aperto 26.2

## LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di parteciparo alle spettabili Fabbricerie ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo lavoratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; e si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copiose commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonchè modicità nei prezzi.

**NATALE PRUCHER e Comp.**
Udine.

## GLORIO

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI — Udine.

## POLVERE INSETTICIDA

**CON SUPERIORE APPROVAZIONE**

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

*Modo di servirsene:*

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi od i pagliericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci od i balconi. I fiori o le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi od altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se, nel porli in serbo vi si spanda sopra o nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dai medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

*Prezzo dell'astuccio grande cent* **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE

## SPECIALITÀ

DELLA

## PROFUMERIA REALE SOTTOCASA

**Acqua tonica balsamica antipellicolare chinino- Sottocasa**, per impedire la caduta dei capelli e mantenere il capo in uno stato di perfetta salute. — L. 1.50 al *flacon.*

**Acqua di lavanda, bianca per la toilette**, e per profumare i fazzoletti e gli appartamenti. Quest'acqua è esclusivamente composta di sostanze vegetali le più toniche, aromatiche, e salutari, e segna un evidente progresso su tutte le altre acque finora conosciute. Alle sue igieniche proprietà unisce un profumo persistente, soavissimo ed estremamente delicato. L. 1.50 al *flacon.*

**Acqua di verbena nazionale.** Quest'acqua, unicamente composta di sostanze toniche, aromatiche e rinfrescanti è di una efficacia seriamente provata e riconosciuta, e non teme la concorrenza delle migliori qualità estere. Prezzo del *flacon* L. 1.50.

**Acqua di Colonia rettificata ai fiori rinfrescante.** Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti. È composta unicamente di sostanze rinfrescanti ed è di un'efficacia seriamente provata e riconosciuta. Prezzo del *flacon* 1 lira.

**Acqua all'Opopanax.** Quest'acqua ha la importante proprietà di ridare alla pelle la primitiva freschezza. Prezzo del *flacon* 2 lire.

**Essenza speciale di violette di Parma** il *flacon* L. 2.25

**Essenza concentrata ai fiori d'Italia** *flacon* a zampillo L. 2.

Deposito all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano* Udine.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

## Antica fonte PEJO Acqua ferruginosa

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882 Nizza e Torino 188

L'Aqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra la ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi la usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazione di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla *Direzione della* **Fonte** *in Brescia* dai Signori Farmacist e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA — FONTE — PEJO — Borghetti.**

**Il Direttore G. BORGHETTI.**

## AVVISO

**Tutti i Moduli** necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

## PRIVILEGIATO STABILIMENTO LARZTEI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN IN ZEGLIACCO

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ FRATELLI ANGELI

**di Udine**

**Fabbricazione a vapore**

di TUBI

Mattoni pieni e bucati a due, tre e quattro fori per pareti preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra

**Fabbricazione a mano**

di MATTONI

TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle) e oggetti modellati per decorazione di ogni sagoma e dimensione.

*Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al signor* Gio. Batta Calligaro *in Zegliacco (p. Artegna).*

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(*BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA*)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

**La Casa di Firenze è soppressa.**

**N. B.** Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico, Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: *che* ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

*Ernesto Pagliano.*

## CUIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare le scarpe senza usare le spazzole, ma solo una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si otterrà pure una lucidezza insuperabile adoperando la Cuirine per le cinture, le fodere nere delle sciabole, le visiere dei Kepì i Zaini, i Sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La **Cuirine** non contenendo alcun acido, *non brucia il cuoio* anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll'uso della Cuirine si eviterà d'insudiciarsi i pantaloni, come pure le Signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. 1.50.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Aggiungendo 50 centesimi si spedisce per posta.

## Volete un buon vino?

## Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.20, per 100 litri L. 4.

## Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato; economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

*Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.*

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

## SCOLORINA

**Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.**

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

## INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon con istruzione, L. 2.

## BALSAMO

*DI GERUSALEMME*

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nelle reumalgie. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere e calmare quei forti dolori reumatici che tormentano il fisico, in qualunque parte si presentano. Guarisce con meraviglia le piaghe croniche, i carboncelli, cancrena bianca, ed usandolo su foglie di lattuga fresca fino alla completa guarigione, cambiandole mattina e sera.

*Ogni flacconcino L. 1.*

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Coll'aumento di 60 cent. si spedisce con pacco postale.